

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
Minorati vista	0
Minorati udito	0
Psicofisici	38
Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	13
DSA	13
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. svantaggio	22
Socio-economico	22
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	73
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	22

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Progetto motoria Progetto potenziamento POR Calabria "A scuola d'Inclusione" Corso del Prof Mantegazza "Dal rinchiudere all'includere" Corso sull'autismo del Centro Psicoeducativo Autismo di Lamezia Terme
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	POR Calabria
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con le Scuole Polo per l'Inclusione	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:					X	
Altro:					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Nell'elaborazione del Piano, questo Istituto Comprensivo si impegna a perseguire il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione a tutte le forme di diversità, disabilità o svantaggio, riconoscendo e valorizzando le differenze individuali al fine di impedire che queste possano trasformarsi in diseguaglianze. Per fare questo, l'Istituzione scolastica si appropria del concetto di inclusione, fondandolo sulla significatività della persona nel contesto scolastico per consentire il massimo sviluppo delle capacità, abilità e potenzialità di ciascuno. Attraverso questo agire l'inclusione diventa il paradigma dell'identità stessa di questa scuola che fondamentalmente si apre a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia personale e scolastica). In quest'ottica imposta il suo curriculum come ricerca flessibile e personalizzata di competenze possibili per ciascuno e l'azione inclusiva viene a sovrastare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale, tutto ciò per non cadere, nell'irreparabile errore di relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro un unico specifico ambito. Ciascuno ha bisogno di essere incluso. Il processo di inclusione, ricco di tutte le offerte educative messe in campo dalla scuola, in maniera dinamica, prende posto in quella visione antropologica che muove e determina il Progetto più generale della scuola che la fa inclusiva.

La redazione del PAI, quindi, e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di formazione e di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra più scuole;
- raccogliere i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico.

La nostra scuola intende essere supporto al processo di integrazione attraverso:

- lo sviluppo professionale dei docenti, offrendo sia consulenza didattica e metodologica sia iniziative di formazione;
- la diffusione delle migliori pratiche, sia monitorando i processi di inclusione sia raccogliendo e diffondendo buone prassi;
- l'incremento della rete tra le scuole;
- il collegamento in rete con gli altri centri della provincia attraverso il coordinamento del CTS provinciale;
- rispondendo con la flessibilità didattica e organizzativa alle richieste educative che si fanno sempre più complesse e mutevoli;
- una valutazione sempre più personalizzata.

OBIETTIVI

Si individuano tre azioni per il miglioramento dell'inclusività:

- 1) impostare processi di apprendimento realizzabili;
- 2) rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;
- 3) superare potenziali barriere all'apprendimento, alla crescita personale e sociale ed alla valutazione;

In fase di progettazione, si fisseranno aspettative e opportunità raggiungibili per tutti, mettendo in atto misure specifiche per rispondere alle loro esigenze, secondo i criteri di seguito elencati o creare ambienti di apprendimento efficaci; si progetteranno azioni funzionali a garantire la piena partecipazione degli alunni in attività di apprendimento, anche attraverso attività fisiche e pratiche; si aiuteranno gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza dei propri processi/azioni/esiti nell'apprendimento.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente scolastico e le Referenti per l'inclusione provvedono a:

D.S. : Informa sul funzionamento dell'Istituzione (orari dei singoli plessi, servizio dei docenti, sportelli attivi, figure di riferimento, ecc.); nella stesura del Piano generale della scuola, orienta sulle priorità educative, sulle azioni da sostenere e privilegiare. Pianifica la partecipazione formale sia collegiale sia per gruppi ristretti (commissioni, dipartimenti, gruppi di lavoro, ecc.) incontri con le famiglie e soggetti del territorio; individua figure di sistema (coordinatori, referenti, responsabili, ecc.); promuove momenti di riflessione su quanto realizzato, lo scambio e il confronto professionale, anche in rete con altre scuole; presiede il GLI e favorisce un sostegno ampio e disseminato per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli allievi.

Referenti per l'inclusione:

pianificano e curano l'organizzazione degli incontri delle attività di inclusione aperti alla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nelle attività e nei percorsi pianificati;

di concerto con il D.S., coordinano i contatti con le famiglie con BES per ottenere condivisione di buone pratiche educative, collaborazione in tutte le fasi dell'intervento inclusivo, promuovendo il patto educativo.

promuovono la partecipazione anche attraverso l'associazionismo, per far nascere una rete di solidarietà intorno ai bisogni educativi speciali rilevati;

sostengono, insieme al D.S., iniziative di collaborazione e integrazione con soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni, sportive di volontariato sociale, cooperative, ecc.) per attività curriculari ed extracurriculari col fine di sviluppare interventi integrati nella prospettiva dell'inclusione scolastica e sociale;

pianificano e curano l'organizzazione degli incontri annuali con le diverse componenti individuate a livello legislativo e predispongono documenti per la registrazione degli esiti delle decisioni assunte in seno alle attività di monitoraggio in itinere degli interventi.

Quindi nello specifico procedono a:

✓ organizzare e coordinare gli incontri con l'equipe dell'ASP e con i servizi socio-assistenziali del Comune a favore degli alunni BES (L.104/92 – la L.170/2010 -L. 53/2003- Direttiva 27 dicembre 2012 e successiva CM n. 8 del 6 marzo 2013- DM 5669 -12 luglio 2011- D.lgs 67\2027- DM 182/2020- Linee guida del 26 gennaio 2021 dei GLI e dei GLO;

✓ provvedere alla raccolta e archiviazione della documentazione relativa ai percorsi didattici di alunni BES

✓ promuovere l'elaborazione ed attivazione dei PDP con l'individuazione delle misure compensative dispensative e dei PEI, inclusi quelli provvisori per alunni che ottengono la certificazione in corso d'anno;

- ✓ favorire progetti finalizzati alla didattica inclusiva
- ✓ partecipare a progetti di prevenzione e riduzione del disagio;
- ✓ cooperare con Associazioni, Enti territoriali, consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà; raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno;
- ✓ interfacciarsi con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio;
- ✓ seguire i bandi per il diritto allo studio;
- ✓ coordinarsi con l'ente locale per una razionale distribuzione delle risorse di assistenza specialistica.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (Dirigente Scolastico, referente per l'inclusione, insegnanti di sostegno e curricolari, operatori ASP CZ, genitori docenti di strumento musicale) ha i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado;
- fornire indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo-culturali; • accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi; • elaborare una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Insegnanti di Sostegno operano attraverso: • attività individualizzate in classe e nel piccolo gruppo; • attività specialistiche; • attività laboratoriali integrate e mirate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.); • la partecipazione ad attività di formazione.

Insegnanti Curricolari (Insegnante referente plessi, insegnante collaboratore D.S., insegnanti coordinatori): ♦accolgono le segnalazioni dei docenti curricolari che individuano alunni BES, trasmettendole al Referente per l'inclusione che provvederà a sua volta ad informarne il G.L.I.; ♦contestualizzeranno in classe le linee operative definite nel PTOF e nel PI in base ai bisogni comuni e speciali in essa rilevati progettano un piano per competenze in modalità interdisciplinare ed integrata con il ricorso a modalità pedagogico-didattiche innovative per prestazioni autentiche, valorizzando situazioni di problem-solving, role play, scelte metodologiche inclusive(didattica attiva, cooperativa ,laboratoriale, meta cognitiva);approcci inclusivi, definendo dispense e strumenti compensativi,; modalità e criteri di valutazione, in relazione ai bisogni.

Le Funzioni Strumentali realizzano le finalità istituzionali della scuola autonoma, partecipano alla realizzazione e alla gestione del Piano dell'offerta Formativa e alla realizzazione dei progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne.

Animatore digitale affianca il D.S. e il DSGA nella progettazione e realizzazione di progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD, li promuove, li coordina e li diffonde nella sua scuola. Team digitale Supporta e accompagna l'innovazione didattica e l'azione dell'animatore digitale. Il personale ATA è coinvolto nell'assistenza degli alunni disabili per progetti di inclusione, contro il disagio e l'abbandono, laboratori integrati, uscite didattiche, gite scolastiche.

Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione collaborano all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; alla continuità nei percorsi didattici; allo sviluppo dell'autonomia della persona B.E.S.

Gli educatori specializzati collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La collaborazione tra questo I.C. con AID di Catanzaro e la Handitecno Calabria rende possibile prevedere attività di formazione per i docenti con indicazioni pratiche ed operative sull'uso degli strumenti compensativi/dispensativi, sulle strategie e metodologie didattiche inclusive ed innovative, sull'utilizzo di software didattico e strumenti web. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie e didattiche inclusive per lo sviluppo di abilità in soggetti con disturbi dello spettro autistico;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- sulla valutazione autentica e strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi;
- sull'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento;
- sulla peer education: l'importanza del gruppo dei pari e dell'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- gestione della classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni e dovrà essere "accessibile" e il più possibile condivisa.

La valutazione dello/a studenti/essa con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline ed alle eventuali attività aggiuntive programmate, tenuto conto delle peculiarità dell'alunno/a con debita attenzione alla valorizzazione delle sue potenzialità.

La valutazione dello/a studente/essa appartenenti alla tipologia BES/DSA è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Nell'ambito degli incontri di Area disciplinare e di Dipartimento, nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI e dei PDP e negli incontri GLO si concordano le strategie per la valutazione, coerente con prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana.

Sulla base delle "Linee Guida per il Diritto allo Studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", la valutazione costituirà mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per uno specifico alunno e disponendo procedure di feedback. La valutazione autentica terrà conto del processo formativo e sarà effettuata sulla base delle direttive contenute nella L.104/92 e le successive norme: DPR.122/2009; d.lgs 62 del 2017 e, relativamente alla scuola primaria seguendo l'ordinanza ministeriale 182 del 2020 che introduce il nuovo documento di valutazione secondo livelli di apprendimento che, nel caso di alunni disabili e con DSA si rifanno agli obiettivi declinati all'interno dei rispettivi piani educativi individualizzati e nei piani didattici personalizzati. Nel PDP devono essere espressi gli obiettivi didattici ed educativi, che tengano in debito conto dei punti di forza e debolezza declinati nelle certificazioni sanitarie oltre che risultanti da osservazioni sistematiche che accompagnano l'ingresso in classe di ogni alunno, e le metodologie che saranno adottate per le verifiche e la valutazione, insieme alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove verranno

formulate, anche quelle scritte (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente il quale ne potrà essere anche esonerato. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno della scuola: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, personalizzate, attività laboratoriali e non con gruppi eterogenei di alunni. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscano l'autonomia e la comunicazione unitamente al docente in servizio. Gli educatori socio pedagogici collaborando con altre figure professionali perseguendo la crescita integrale e l'inclusione scolastica e sociale definendo interventi educativi e formativi coerenti con le linee programmatiche del PEI.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: approcci laboratoriali e strategie didattiche innovative con uso della tecnologia, tali da promuovere le potenzialità, il talento e il successo formativo di ogni alunno: • simulazione, role-playing, brainstorming, cooperative learning, learning by doing, attività individualizzata (mastery learning) l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, software dedicati etc.). • Organizzazione di laboratori di psicomotricità in piccoli gruppi • Laboratorio drammatizzazione • Laboratorio artistico • Laboratorio musicale • Laboratorio linguistico • Laboratori manuali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con l'ente comunale per l'assegnazione delle figure degli Assistenti per lo sviluppo della autonomia e la comunicazione per le persone con disabilità; • Rapporti con le figure sanitarie preposte all'abilitazione/riabilitazione; • Progetti SOS Dislessia, con la partecipazione di Attivamente e strategicamente, per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. • Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dall'Ausilioteca e dal CTS • Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da Enti, Associazioni, Volontariato • Partecipazione a forum didattici. • Rapporti con l'unità di neuropsichiatria infantile: per programmare gli incontri del GLO, almeno tre all'anno, e quelli del GLI; per redigere di concerto con le famiglie, i PDF e aggiornarli ad ogni passaggio di ciclo; per incontri programmati in itinere con il Referente per l'inclusione, i docenti di sostegno e i curricolari al fine di verificare l'efficacia delle strategie messe in atto e attuare interventi precoci nell'individuazione di situazioni che interferiscono sui processi di apprendimento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

IL G.L.I. e il G.L.O. provvederanno, ad inizio d'anno, a stabilire incontri con le famiglie al fine di fare un punto sulla situazione iniziale da cui poi scaturiranno le linee operative d'azione, opportunamente e tempestivamente predisposte, nel P.E.I. e nel P.D.P. Questo modo di procedere nasce dalla necessità avvertita di una collaborazione condivisa e determinante ai fini di rendere il più efficace possibile il processo d'inclusione, che non può prescindere dal coinvolgimento corresponsabile della famiglia. Gli incontri saranno calendarizzati ed avverranno all'interno dei GLO, uno per ogni trimestre, ma ulteriori colloqui saranno possibili anche al di fuori della formalizzazione dell'agenda annuale. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate; • un focus group per individuare bisogni e aspettative; • la partecipazione ad iniziative di inclusione; • lo sportello ascolto famiglie/alunni; • l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Tale percorso sarà condiviso anche con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali dell'ASP di riferimento e di altre organizzazioni sanitarie presenti sul territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel nostro I.C. il processo di inclusione è intrinsecamente intersoggettivo e presuppone che l'essere umano non sia completo in sé, non sia autosufficiente, ovvero non sia un sistema chiuso, ma si realizzi nel rapporto con gli altri. Il processo di integrazione non si riferisce al soggetto individuato come svantaggiato o diverso ma all'intera comunità. Al fine di garantire uguaglianza di opportunità, si riconoscono le diverse condizioni degli alunni, si elaborano strategie efficaci e funzionali applicando metodi di apprendimento e valorizzando processi di diversificazione, ripensando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, e adattando i percorsi curriculari in relazione ai diversi bisogni educativi degli allievi, che vengono a realizzarsi nelle pratiche di differenziazione, individualizzazione e personalizzazione. • In base alle situazioni di disagio e alle differenti situazioni degli studenti con bisogni educativi speciali, verranno elaborati PDP e PEI. Verrà favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione con l'adeguamento del percorso didattico dell'alunno Bes, ove possibile, della classe, secondo il modello per obiettivi (avvalorato anche dall'Index per l'inclusione che permette di operare un'analisi del proprio grado di inclusività e apportare cambiamenti/miglioramenti alla organizzazione), che verranno adeguati in base alla gravità del caso, procedendo dal livello di minore gravità a quello più complesso: **1° livello: la sostituzione**. L'obiettivo non si semplifica, ma viene curata solo l'accessibilità dei codici linguistici (lingua dei segni, materiale in Braille, registrazioni audio dei testi). **2° livello: la facilitazione**. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo è sufficiente utilizzare tecnologie più motivanti (ad esempio software didattici) e contesti didattici fortemente interattivi e operativi (tutoring, gruppi di apprendimento cooperativo, peer education, laboratori, simulazioni etc.). **3° livello: la semplificazione**. Si modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si eseguono le operazioni di calcolo utilizzando la calcolatrice, si modificano i criteri di corretta esecuzione di un compito (consentendo più errori e imprecisioni). **4° livello: scomposizione nei nuclei fondanti**. Nell'epistemologia di un sapere disciplinare si identificano delle attività fondanti e accessibili al livello di difficoltà di cui abbiamo bisogno. **5° livello: La partecipazione alla cultura del compito autentico**. Si cerca di trovare occasioni perché l'alunno sperimenti, anche se soltanto da spettatore, la "cultura del compito" (il clima emotivo, la tensione cognitiva, i prodotti elaborati). Attività laboratoriali: musica e canto; manipolative di pittura e ceramica; informatiche e multimediali; teatro; gioco e sport; sostegno didattico; recupero; uscite didattiche e gite scolastiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione delle risorse umane e delle competenze in possesso dai docenti al fine di rendere possibile l'attivazione di laboratori facilitanti l'integrazione e l'inclusione. Individuazioni di competenze nell'ambito della didattica inclusiva. Collaborazione e gestione integrata di tutte le risorse coinvolte nel processo inclusivo, ciascuna delle quali svolge il proprio ruolo all'interno del Progetto condiviso della scuola: Dirigente S., referente per l'inclusione, docenti curricolari e di sostegno, Funzioni Strumentali, Animatore digitale, Team digitale, personale ATA famiglie, operatori sanitari e di strutture altre del territorio. Individuazione di figure specifiche: Coordinatore GLI e del dipartimento dell'inclusione, Referente per l'inclusione, Funzioni Strumentali, Animatore digitale, Team digitale, Collaboratore D.S., personale ATA con funzioni aggiuntive che possano dare supporto e suggerimenti utili a che si realizzi il processo di inclusione. Partecipazione dei docenti a corsi di formazione ed aggiornamento sulla didattica speciale, sulle tematiche dell'inclusione e sulla gestione delle classi. Recupero, valorizzazione e sviluppo di potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

❖ Finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici di inclusione indirizzati a scuole collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio ❖ Acquisizione di ausili e supporti specifici attraverso la realizzazione di progetti per il Diritto allo Studio e la collaborazione col CTS e dietro presentazione di progetti mirati ❖ Costituzione di Reti di scuole per l'attuazione di azioni integrate col CTI ❖ Impiego di figure assegnate dall'Ente comunale e dalla Regione per assistenza specialistica ❖ Adesione a progetti PON e POR , per attivare percorsi di sostegno didattico, aiuto e sostegno psicologico, formazione del personale scolastico al fine di colmare gli stati di disagio prodotti dall'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, e di contrasto alla povertà ed alla emergenza educativa per l'anno scolastico 2020/2021 per quanto previsto dal DM 48 Art. 3 Comma. 1 lettera. a indirizzato agli alunni della scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale per l'acquisto di strumenti musicali da dare in comodato d'uso agli alunni più bisognosi; per l'accoglienza di nuovi iscritti al corso di strumento musicale con Welcome days dedicati; per l'inclusione e supporto ai BES frequentanti l'indirizzo musicale. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non sufficientemente presenti nella scuola.

Gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola sono numerosi e di questi, tanti sono gli alunni certificati, per cui l'Istituzione non è grado di gestire in modo adeguato le numerose e diverse problematiche che ognuno di loro presenta. L'istituto necessita di: ● assegnazione di almeno 5 docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti. ● finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni ● assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità ● assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico ● incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Verranno opportunamente attivate forme di coordinamento in senso verticale sul piano istituzionale, pedagogico e curricolare tra i diversi momenti del cammino scolastico dell'alunno. È prassi consolidata dell'Istituto l'attuazione di iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica. Si sa che il momento del passaggio da un ordine ad un altro può generare situazioni di ansia, senso di inadeguatezza e timori in particolare nei soggetti con BES. Pertanto, l'istituto dedica particolare attenzione alle fasi di accoglienza- continuità ed orientamento, attraverso:

- ❖ colloqui e raccordi tra insegnanti di ordini di scuola contigui e attivazione del gruppo di lavoro per la continuità
- ❖ attività di orientamento e incontri programmati per gli alunni in passaggio nell'ambito del primo ciclo e dall'ultimo anno del ciclo per scuole di ordine superiore.
- ❖ rapporti con scambio di informazioni con i nuovi istituti accoglienti
- ❖ attività laboratoriali e progetti di continuità tra alunni di ordini diversi.
- ❖ attività di orientamento per alunni in uscita dal ciclo, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore e confronto con alunni e docenti di queste scuole.

Il PI che si propone, trova nel concetto di "continuità", il suo sfondo integratore. Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito scolastico/sociale. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandoli di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione delle proprie "capacità": il saper fare (know how), conoscenza operativa e procedurale, il saper essere. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di sviluppare un proprio progetto di vita futura. L'orientamento sarà effettuato considerando le caratteristiche cognitive e comportamentali dell'alunno, la disabilità, le competenze acquisite, gli interessi e le predisposizioni personali e non ultimo i desideri dell'alunno. Dovrà considerare possibilità e difficoltà, pertanto, si individueranno e definiranno:

- le abilità e le competenze acquisite dall'alunno;
- l'autonomia operativa,
- la capacità di memorizzazione e l'attenzione;
- il percorso scolastico trascorso e le esperienze extra scolastiche.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15 giugno 2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022